

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 30 dicembre 2020, n. T00223

Nomina Revisore Unico dei conti dell'Azienda di Servizi alla Persona - "Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Regionale Istituti Riuniti del Lazio"

Oggetto: Nomina Revisore Unico dei conti dell’Azienda di Servizi alla Persona – “Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Regionale Istituti Riuniti del Lazio”

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

VISTI

la Costituzione della Repubblica Italiana;

lo Statuto della Regione Lazio;

la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale);

il regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9 (Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale);

il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all’art. 1 della legge 22 luglio 1975 n. 282);

la legge regionale 3 febbraio 1993, n. 12 (Disciplina transitoria del rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione Lazio);

la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e, in particolare, gli articoli 10 e 30;

il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza, a norma dell’art. 10 della legge dell’8 novembre 2000, n. 328);

il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e, in particolare, l’articolo 15;

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 (Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio);

la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 (Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) e in particolare l’articolo 12;

il regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17 (Disciplina dei procedimenti di trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) in Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, nonché dei procedimenti di fusione e di estinzione delle IPAB) e, in particolare, l’articolo 12;

il regolamento regionale 6 novembre 2019, n. 21 (Disciplina delle attività di vigilanza sulle Aziende Pubbliche di Servizi alla persona (ASP) e sulle IPAB trasformate in persone giuridiche di diritto privato);

il regolamento regionale 15 gennaio 2020, n. 5 (Disciplina del sistema di contabilità economico-patrimoniale e dei criteri per la gestione, l'utilizzo, l'acquisto, l'alienazione e la valorizzazione del patrimonio delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP));

il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE) e successive modifiche;

il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e, in particolare, l'art. 6 comma 3;

il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 (Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento delle attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196);

il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190) e, in particolare, l'art. 7;

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 (Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della regione) e, in particolare, l'art. 1;

i Decreti del Ministro dell'economia e delle finanze nn. 144 e 145 del 20 giugno 2012 e n. 146 del 25 giugno 2012, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 29 agosto 2012, n. 201, concernenti rispettivamente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, i requisiti di abilitazione ed il tirocinio, in applicazione degli articoli 2, 3, 6 e 7 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39;

l'Orientamento dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, n. 75 del 23 settembre 2014, nel quale viene chiarito che le disposizioni in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, di cui al d.lgs. n. 39/2013, non si applicano ai componenti di un organo collegiale di vigilanza e controllo interno sulle attività dell'ente, in quanto le suddette disposizioni attengono ad incarichi di livello o di funzione dirigenziale;

la nota del Segretario generale della Regione Lazio del 13 giugno 2016 n. 310341, avente ad oggetto "Conferimento di incarichi – controlli sulle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità";

la nota del Segretario generale della Regione Lazio del 15 novembre 2016 n. 569929, avente ad oggetto "Schemi di decreto del Presidente – linee guida";

VISTO lo Statuto dell'Azienda di Servizi alla Persona (ASP) "Istituti Riuniti del Lazio" e, in particolare, l'articolo 17, comma 1, in base al quale "*L'ASP si dota, anche in forma associata con altre ASP, di un Organo di revisione legale dei conti scelto esclusivamente tra gli iscritti nel registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, nominato con decreto del Presidente della Regione Lazio. Le ipotesi di ineleggibilità e incompatibilità previste dall'articolo 2399, comma 1, del codice civile si applicano anche all'Organo di revisione dell'ASP*".

ATTESO che

- in data 27 febbraio 2019 è entrata in vigore la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2, la quale disciplina il riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), con sede legale nel territorio del Lazio, prevedendone la trasformazione in aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro;
- in data 14 agosto 2019 è entrato in vigore il regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17 (Disciplina dei procedimenti di trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) in Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, nonché dei procedimenti di fusione e di estinzione delle IPAB) il cui articolo 12 disciplina, tra l'altro, le indennità spettanti all'Organo di Revisione;

CONSIDERATO che

- con deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2020, n. 574 - pubblicata sul BURL dell'11 agosto 2020, n. 100 - è stata disposta, ai sensi della l. r. 2/2019 e del r. r. 17/2019, la fusione delle SS. Annunziata di Gaeta (LT), Istituto Sacra Famiglia di Roma e Istituto Eleonora Baratta di Priverno (LT) e contestuale trasformazione nell'Azienda di Servizi alla Persona (ASP) denominata "Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Regionale Istituti Riuniti del Lazio" con sede in Gaeta (LT);
- con nota del 30 settembre 2020, prot. 839283, il Capo dell'Ufficio di Gabinetto della Regione Lazio ha comunicato la designazione, su proposta del Presidente, della dott.ssa Antonella Grasso, quale Revisore Unico dell'ASP *de qua*, chiedendo alla struttura competente di provvedere, previo espletamento dei controlli di legge, alla predisposizione degli atti finalizzati alla relativa nomina;
- con nota del 7 ottobre 2020, prot. 858226, la Direzione regionale per l'Inclusione Sociale, Area Rapporti con le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, ha richiesto alla dott.ssa Antonella Grasso di trasmettere l'accettazione dell'incarico e la documentazione propedeutica alla predisposizione del decreto di nomina;
- con nota acquisita agli atti d'ufficio in data 14 ottobre 2020, con prot. 880798, la dott.ssa Antonella Grasso ha trasmesso:
 1. curriculum vitae;
 2. dichiarazione, resa ai sensi del d.p.r. 445/2000 e riferita all'ASP *de qua*, di insussistenza di ipotesi di ineleggibilità e incompatibilità previste dall'articolo 2399, comma 1, comprensiva della dichiarazione di accettazione dell'incarico;
 3. dichiarazione resa ai sensi dell'articolo 356 del r. r. 1/2002 come da format allegato;
 4. autocertificazione di iscrizione all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, nonché al Registro dei Revisori Legali del MEF;

VISTO il curriculum vitae della dott.ssa Antonella Grasso;

PRESO ATTO

- che, come dichiarato nella autocertificazione, conservata agli atti della struttura, la dott.ssa Antonella Grasso è iscritta nel Registro dei Revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, in conformità all' articolo 12, della legge regionale n. 2/2019;
- della dichiarazione della dott.ssa Antonella Grasso sulla insussistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità ex art. 2399 c. c., resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000;
- della dichiarazione ex art. 356 del r. r. 1/2002 sottoscritta dalla dott.ssa Antonella Grasso conservata agli atti della struttura;

DATO ATTO altresì, che sono state espletate le verifiche di assenza di cause ostative di cui alla normativa vigente;

CONSIDERATO che il responsabile del procedimento ha esaurito, con esito favorevole, le attività di verifica in data 23 dicembre 2020 relativamente all'assenza di condizioni, fatti e/o atti preclusivi rispetto al conferimento dell'incarico, fermo restando che l'esito dell'istruttoria non solleva in alcun modo il dichiarante dalle responsabilità previste ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci;

RITENUTO necessario provvedere alla nomina del Revisore Unico dei conti dell'Azienda di Servizi alla Persona – “Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Regionale Istituti Riuniti del Lazio”;

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art. 12, comma 7, della l. r. 2/2019 *“L'Organo di revisione dura in carica tre anni, è rinnovabile per una sola volta e può essere revocato solo per giusta causa. In caso di morte, rinuncia, revoca o decadenza, si provvede all'immediata sostituzione. Al revisore spetta un'indennità, comprensiva delle spese e di ogni altro rimborso, fissata con il regolamento di cui all'articolo 20”*;
- ai sensi dell'art. 12, comma 3, del r. r. 17/2019 *“All'Organo di revisione spetta un'indennità annua, comprensiva delle spese e di ogni altro rimborso, fissata nella misura del 60% di quanto riconosciuto a un sindaco di una società controllata dalla Regione appartenente alla classe di produzione minore.”*;
- con la deliberazione della Giunta regionale 17 maggio 2016, n. 245 è stata emanata la Direttiva in ordine ai compensi dei collegi sindacali delle società controllate dalla Regione Lazio e stabilito in euro 10.000,00 il compenso spettante a un Sindaco di una società controllata dalla Regione appartenente alla classe di produzione minore;

CONSIDERATO che, come previsto dall'articolo 12 della l. r. 2/2019 e dall'art. 12 del r. r. 17/2019 il Revisore dei conti unico resta in carica per un triennio e il relativo incarico può essere rinnovato una sola volta

DECRETA

per tutte le motivazioni espresse in premessa,

1. di nominare Revisore Unico dei conti dell'Azienda di Servizi alla Persona – “Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Regionale Istituti Riuniti del Lazio”, la dott.ssa Antonella Grasso;

2. di stabilire, ai sensi dell'art. 12 del r. r. 17/2019, che il compenso annuo lordo spettante al Revisore Unico dei conti, a carico dell'Azienda di Servizi alla Persona – “Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Regionale Istituti Riuniti del Lazio”, è pari al 60% di quanto riconosciuto a un sindaco di una società controllata dalla Regione appartenente alla classe di produzione minore;
3. di stabilire che il revisore dei conti unico resta in carica per un triennio e il relativo incarico può essere rinnovato una sola volta.

L'incarico decorre dalla data di notifica del presente provvedimento.

Il presente Decreto verrà notificato all'interessata e all'Azienda di Servizi alla Persona – “Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Regionale Istituti Riuniti del Lazio”.

Il presente decreto non comporta oneri a carico del bilancio regionale e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e su www.regione.lazio.it/politichesociali, fermi restando gli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'articolo 15 del d.lgs. 33/2013.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il Presidente
Nicola Zingaretti